



**MF Online  
18 maggio 2010**

## Maxi-causa di Stanleybet contro Stato italiano

StanleyBet in trincea contro lo Stato italiano. Il colosso delle scommesse inglese ha lanciato un'azione risarcitoria di 1,5 miliardi di euro chiamando in causa il Belpaese dopo 12 anni di battaglie per l'accesso al mercato. In particolare, per il gruppo di Liverpool assistito dallo **studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani**, "l'azione, instaurata nei confronti della presidenza del Consiglio dei ministri, ha ad oggetto la richiesta di danno emergente, lucro cessante, perdita di chance e danno all'immagine nel periodo 1998-2006".

Periodo durante il quale l'accesso di Stanley al mercato italiano è stato continuamente ostacolato da provvedimenti del Parlamento, dell'Amministrazione e della Magistratura contrari al diritto dell'Unione europea. L'azione, presentata dai legali della Stanley innanzi al Tribunale civile di Roma, è la più rilevante avviata da un'impresa privata contro uno Stato membro nella storia dell'Unione europea.

La richiesta di risarcimento, ha spiegato il direttore esecutivo del gruppo, John Whittaker, "rappresenta un rimedio estremo: siamo sempre stati chiari nel voler ricercare una soluzione negoziata con lo Stato italiano. Invece, siamo ancora oggi costretti a combattere una battaglia che dura da 12 anni per affermare i nostri diritti. Le vittorie che abbiamo ottenuto nelle varie sedi durante questi anni non sono state sufficienti e dobbiamo porre fine a tali comportamenti".

Nonostante i recenti sviluppi legislativi che lasciano intendere un cambiamento, sia per i punti fisici che per l'offerta on-line, ha aggiunto, la società continua a essere trattata in Italia come fuorilegge. I titolari dei Ctd (centro di raccolta/trasmissione dati) corrono rischi di arresto e molestie e i negozi continuano a essere sequestrati per mano di pubblici ministeri e funzionari. Nel 2001 il tentativo dello Stato di impedire l'operatività di Stanley ha determinato anche azioni di polizia giudiziaria e la chiusura di centinaia di punti al dettaglio.

Questo è l'ultimo atto di un lungo processo di litigation portato avanti da Stanleybet e a detta degli analisti non rappresenta un concreto rischio per il regime regolatorio italiano, la cui validità è stata già confermata a livello di giurisdizione europea.

A piazza Affari oggi Lottomatica, che si è aggiudicata il premio speciale "Freccia d'Oro" per la categoria "il Marketing e la Comunicazione Relazionale" grazie alla campagna "Gioca senza Esagerare", segna un +2% a 12,78 euro, anche se è risultata ancora in calo la raccolta dei Gratta & Vinci online, che ad aprile ha sfiorato i 5,7 milioni di euro, contro gli oltre 5,8 milioni di marzo (-2,7%), un decremento che arriva al 18% se paragonato con l'analogo periodo del 2009 (6,9 milioni).

Da inizio anno, fa sapere Agipronews, le lotterie istantanee telematiche hanno raccolto 24,6 milioni. Lottomatica è il primo operatore in termini di raccolta, con il 21% del mercato, un dato che sale al 28% se si considera anche Totosì, per un totale di 1,6 milioni di euro. Sisal ha raccolto il 16% (oltre 900 mila euro), Gioco Digitale il 12% (680 mila euro). A una sola cifra la quota di mercato per Bwin (7%), Giochi 24 (7%), Betplus (3%), Best in Games (2%) ed Eurobet (2%), mentre ad altri operatori va il 24%.

**Francesca Gerosa**